

per gli eventuali oneri finanziari che potrebbe avere in avvenire, d'interessare il Comitato dell'esposizione di Roma di concedere maggiori agevolazioni per l'entrata alle varie mostre e la riduzione del 75 per cento per ogni biglietto ferroviario venduto per Roma nei tre mesi di giugno, luglio ed agosto ».

Non essendo presente l'onorevole Alfredo Capece-Minutolo, questa interrogazione si intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Gazzelli, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non creda opportuno di invitare l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a voler recedere dalla pretesa di totale pagamento delle troppo onerose soprattasse chieste ai tanti contravventori alle disposizioni riguardanti i biglietti di abbuonamento radiale, anche perchè il relativo regolamento nella sua applicazione ha dato luogo a numerosissime cause penali e civili ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

**DE SETA**, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Gazzelli sa che l'ultima legge sulle ferrovie ha abolito i così detti biglietti radiali. Quando questi biglietti esistevano, molti abbonati contravvennero all'obbligo di dichiarare il luogo della loro residenza, donde aveva origine il biglietto radiale, e perciò, mentre vennero deferiti al magistrato penale, si procedette anche civilmente contro di essi, per il pagamento delle soprattasse e della differenza tra ciò che avrebbero dovuto pagare e ciò che avevano effettivamente pagato.

Per quanto riguarda l'azione penale, questa è stata condonata con l'indulto; per quanto riguarda l'azione civile, se l'Amministrazione recedesse dai giudizi promossi, avverrebbe che molti, i quali hanno già in via amichevole corrisposto il loro debito avrebbero subito il peso della contravvenzione, mentre gli altri verrebbero ad avere rimesso il loro debito e precisamente quelli che hanno resistito all'invito dell'Amministrazione per liquidare bonariamente la vertenza.

**PRESIDENTE**. L'onorevole Gazzelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**GAZZELLI**. Ho presentato questa interrogazione perchè le numerosissime contravvenzioni contestate e relative a questi benedetti biglietti radiali provano precisamente che un gran numero di cittadini non si

giudicavano trattati alla pari degli altri. Infatti quelli che prendevano gli abbonamenti radiali nei centri maggiori, avevano dei vantaggi commerciali anche a danno di quelli che non potevano prenderli in questi centri, perchè dimoranti in altri comuni senza radiazione.

Ora questo lo ha riconosciuto la stessa Amministrazione ferroviaria, ed è una delle ragioni per le quali è venuta nella determinazione di abolirli con l'ultima legge.

Oltre a ciò, molti di coloro che intendevano servirsi di questi biglietti radiali facevano confusione fra la residenza normale prescritta dal regolamento e il domicilio civile, che rappresentava il centro dei loro affari in questi centri maggiori. Quindi se a carico di parecchi in mala fede nei processi sono risultati dei veri delitti, a questi non sono stati, e con ragione, accordati i benefici dell'amnistia; viceversa ad altri anche condannati, ma meno delittuosi, tali benefici sono stati concessi; ma rimangono ancora moltissimi che hanno cause e pratiche amministrative in corso ed ai quali l'Amministrazione ferroviaria domanda agli effetti civili tre volte la differenza del 30 per cento, pagata in meno dall'abbonato a titolo di soprattassa, ciò che può ammontare, in certi casi, alla somma enorme di 500 o 600 lire.

Capisco le difficoltà cui va incontro l'Amministrazione ferroviaria, ma credo doveroso di rivolgere una preghiera all'onorevole ministro dei lavori pubblici perchè chiedi all'Amministrazione ferroviaria stessa che, se non intende condonare completamente questa esagerata punizione a gente che, in fondo, non ha commesso un delitto, perlomeno mitighi questa multa; anche per la ragione che questi biglietti sono stati soppressi perchè l'Amministrazione li trovava non solo poco convenienti per sé, ma perchè per la cattiva dizione del regolamento causarono un'infinità di liti, le quali ancora oggi raggiungono circa la cifra di duemila. Non si stabilisce poi nessun precedente mitigando le richieste di danni perchè questi biglietti saranno aboliti.

Perciò io pregherei, ripeto, l'onorevole sottosegretario di Stato di volere invitare l'Amministrazione ferroviaria, se non a condonare completamente queste multe, per lo meno a mitigare questa grave punizione, certamente per molti non meritata.

**DE SETA**, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE**. Ne ha facoltà.